Anno XXXV° — Martedì 24 Settembre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 228

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Autonomie Comunali

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Decentramento vale libertà. E come la libertà ha i suoi limiti e si arresta là dove questi si intralciano cogli interessi comuni, così il decentramento deve fermarsi colà dove comincia il campo degli interessi generali.

Nel medio evo, in che la sfera d'azione dello Stato non raggiava nè forte nè lontano, i comuni godevano di libertà statutarie oggi invidiate. Troppo scarsa era in allora la forza d'assorbimento del potere centrale mentre oggi è per converso troppo invadente. Se ragioni d'ordine sociale superiore si impongono per impedire di tornare all'antico, non è men vero essere molto fondato l'odierno generale impulso di riscossa contro la soverchia tutela presente dello Stato.

La tutela è fondata sulla presunzione che il comune non sappia o non possa governarsi da sè, o che, sapendo, non lo faccia con onestà o che, potendo, esorbiti nei proprî diritti.

Troppi fatti pur troppo convergono a dar in parte ragione così dell'uno che dell'altro supposto.

L'attuale organizzazione municipale è fatta in modo che realmente mancano alcune garanzie atte ad impedire che l'interesse personale o di partito prevalga sul comune, ad escludere l'incapacità degli amministratori, e finalmente a proporzionare la gravità dei pesi colla vantaggiosità dei gravati. Quando si arrivasse con opportuna legge a raggiungere tali garanzie la nave del comune potrebbe navigare a gonfie vele verso i lidi dell'autonomia.

* *

Cominciamo dall'interesse personale, il più vecchio di tutti i peccati, che nacque coll'uomo e morirà con lui. Come potrà provvedervi la legge se *leges sine moribus, nihil*? Su questo la legge farà, come il tenore sfogato, quel che potrà.

Ma alcunchè si deve poter fare.

Lo scrivente, che, per dovere d'ufficio, ebbe occasione di esaminare un numero di bilanci comunali che, se non sorpassa, s'avvicina di molto al migliaio, osservò questo fatto: una tendenza cioè nei paesi meridionali ad inasprire le tasse locali e specialmente le gravezze daziarie; l'opposta inclinazione invece nei comuni dell'alta Italia si riscontra nel sovracaricare le imposte prediali.

Là i nullatenenti sono vittime dei possidenti che soli spadroneggiano nelle pubbliche amministrazioni; nei comuni rurali nostri è la legge del numero che soverchia gli interessi del predio. Così quà che là è sempre l'interesse del *più furbo* che predomina, mostrando l'insufficienza della legge alla protezione efficace dei diritti individuali.

Perchè l'autonomia dei comuni possa senza danno venir proclamata conviene che il legislatore la faccia precedere da opportuni rimedi quali la riforma tributaria e la classificazione diversa dei comuni.

All'abuso delle sovraimposte prediali si potrebbe in certi casi provvedere accordando opportunamente il *referendum* a quella commissione dei maggiori contribuenti, tanto timidamente, in ragione di prova introdotta colla legge 1 marzo 1886 N. 3682, art. 23, come pure, con uno non dissimile provvedimento, quale per esempio quello di una commissione di capi di più numerose famiglie, si potrebbe ostacolare l'abuso delle tasse locali.

Giova non perder di vista mai che accanto al Sindaco ed alla Giunta che amministrano ed al Consiglio municipale che delibera c'è un terzo elemento, il più importante di tutti, il gruppo degli amministrati. I quali, quando in determinati interessi della collettività comunale fossero sentiti, potrebbero formar molla potente di sana vita locale.

Una legge di autonomia amministrativa non può andar inoltre disgiunta da una conveniente discriminazione di comuni in tante classi quanta è l'importanza finanziaria dei comuni stessi. E' evidente che fra un aggregato di mezzo milione d'abitanti ed un'altro di cento, devesi interpolare una misura differenziale di graduate facoltà autonomiche; essendo assurdo che le pastoje burocratiche entro le quali si svolgerà l'azione del Consiglio comunale di Scaricalasino siano uguali a quelle fissate per il Consiglio di quella città che vien chiamata capitale morale d'Italia; anche se per avventura l'eco di qualche assonanza di nome e di cosa i due comuni disparati avvicini.

Nello intendimento di preparare la strada alla autonomia, un'altra riforma vi sarebbe, ma la legge è impotente ad attuarla perchè più che da essa, dai costumi dipende. Alludo allo inquinamento, che in questi ultimi tempi ha nelle sfere amministrative apportato la politica. Buona amministrazione ci vuole ed è un solenne errore il sostenere che la custodia dell'arca santa di una buona amministrazione sia il privilegio di un partito piuttosto che di un altro. Per questa strada si potrà arrivare all'autonomia del partito, ma non all'autonomia del comune.

Cominciai col dire che autonomia vale libertà e finisco coll'affermare che nel chiuso e delicato campo, sul quale libertà ed autorità si incontrano gli è nelle ponderate graduazioni del passo che fa duopo cercare il progresso. Questa elementare verità sfugge a coloro che amano e vogliono le riforme per sè stesse senza punto preoccuparsi delle possibili conseguenze.

Senatore PRAMPERO

Gli introiti dell'erario

Nella seconda decade di settembre le dogane ed i diritti marittimi fruttarono all'erario lire 5,200,000 contro 6,00,000 dell'esercizio precedente e quindi lire 800,000 di meno.

Dal 1 luglio al 20 settembre si incassarono lire 52,300,000 contro 53,200.000 e quindi lire 900,000 in meno.

La questione di S. Girolamo

Proposta austriaca inaccettabile

Abbiamo da Roma, 22:

Questa mane vi fu una conferenza di tre ore alla Consulta tra l'on. Alfredo Baccelli, il comm. Bianchieri capo divisione agli esteri e rappresentante di Malvano, e l'incaricato d'affari d'Austria.

Quest'ultimo chiese che il Governo italiano consegui all'ambasciata l'istituto di S. Girolamo e l'ambasciata si incaricherebbe di trasformarlo in Seminario croato e serbo.

La proposta non venne presa sul serio, e non si decise nulla.

Un operaio carbonizzato dalla corrente elettrica

Abbiamo da Milano 22:

Alle 16, nel recinto della stazione ferroviaria a porta Romana, l'operaio Rinaldo Brambilla, trentenne, di Bergamo, addetto all'impianto idroelettrico per la estrazione delle acque nei lavori di fognatura, avvertendo un rumore anormale, rientrò nel casotto. Ignorasi come il disgraziato venne investito dalla corrente elettrica, che lo carbonizzò incendiando anche il casotto.

Il disgraziato lascia la moglie e tre bambini.

Sopra luogo si recò l'autorità giudiziaria.

La fine di un perseguitato dal destino

Abbiamo da Genova in data 22:

Certo Giacomo Augusto, quarantaquattrenne, fabbricante di nero fumo, mutilato del braccio destro, ebbe oggi preso il braccio sinistro fra l'ingranaggio di una impastatrice che gli troncò la mano.

Vedendosi così colpito dal tragico destino, il poveretto, fra atroci spasimi, si gettò da una finestra situata al terzo piano e morì poche ore dopo.

Contro la libertà di parola negli Stati Uniti

La convenzione che sta redigendo la nuova costituzione per lo Stato di Virginia, ha votato all'unanimità, la soppressione dell'articolo che garantisce ai cittadini la libertà di parola.

Questa misura inattesa ha per scopo di lasciare al Governo il potere di agire, presentandosene il caso, contro gli autori di discorsi anarchici, come è avvenuto recentemente in occasione dell'assassinio di Mac Kinley.

La Germania e gli anarchici

Il Governo germanico ritiene che una nuova conferenza internazionale contro il pericolo anarchico sia inutile: la polizia degli Stati germanici è sufficientemente armata contro gli anarchici.

Tutto al più si potrebbe cercare di ottenere dal Parlamento il diritto dell'interdizione di soggiorno pei i sospetti d'anarchia.

Dal punto di vista internazionale la Germania ha già ottenuto che i regicidi e coloro che attentano alla vita di Sovrani non siano più ritenuti come delinquenti politici dal Belgio, dal Lussemburgo, dal Brasile, dalla Svezia, dalla Spagna e da diversi altri Stati che consentirono ad accordarne l'estradizione.

La Svizzera e l'Inghilterra hanno rifiutato di rinunziare al loro diritto d'asilo, ma a Berlino si spera che gli ultimi attentati abbiano modificate le loro disposizioni.

Il raccolto granario nel 1901

Il *Bulletin des Halles* pubblica un calcolo del raccolto del grano in Francia e nel mondo.

Per la Francia, calcola il raccolto, di quest'anno, in 106,204,600 ettolitri, contro ettolitri 109,025,900 del 1900, cifre officiali provvisorie: c'è dunque una diminuzione, in cifre tonde, di 2,800,000 ettolitri rispetto all'ultimo prodotto medio decennale, che fu di 109,921,630 ettolitri.

Il *Bulletin* fa notare che, quest'anno, la qualità del grano e il peso specifico sono inferiori a quelli dell'anno scorso. Siccome gli *stocks* della fine della campagna sono inferiori a quelli provenienti dai raccolti abbondantissimi del 1898 e del 1899, si può supporre che la Francia dovrà importare quantità più o meno importanti di grano, nonostante la diminuzione del consumo del pane e, per conseguenza, della farina e del grano constatata non solo nelle città ma anche nelle campagne.

D'altra parte, il citato giornale calcola la produzione del grano nel mondo a 893,800,000 ettol. contro 935,100,000 dello scorso anno, ossia un aumento di 48,200,000 ettolitri dovuto al raccolto eccezionalmente abbondante dell'America del Nord, giacchè la produzione europea non sarebbe che di 526 milioni d'ettolitri di fronte a 549 milioni d'ettolitri del 1900.

I massacri di Armenia

Una corrispondenza da Costantinopoli dice: Si crede che i turchi si propongano di sterminare la popolazione montanara di Sassoun, poichè i soldati costruiscono numerose caserme, ciascuna protetta da un *blockhaus*, sulla pianura che circonda la montagna, in modo da circuire completamente gli abitanti.

Molti armeni nel *vilayet* di Bitlis, hanno abbracciata la religione ortodossa per poter godere della protezione russa.

MARIA ANTONIETTA

a Compiègne

(14-15 maggio 1770).

Il 13 maggio 1770 Luigi XV, il Delfino, il futuro re Luigi XVI e una parte della Corte lasciarono Versailles per recarsi a Compiègne, ad incontrare l'arciduchessa Maria Antonietta che doveva giungere l'indomani. Precedentemente, il 16 agosto, l'ambasciatore di Francia a Vienna, il marchese di Durfort, in una udienza solenne, aveva chiesto all'imperatrice Maria Teresa, per il Delfino di Francia la mano dell'arciduchessa Maria Antonietta. La sovrana gradì la domanda, e la giovane principessa, chiamata nella sala delle udienze, fu informata del consentimento dato alle nozze della sua augusta genitrice. Allora ella prese dalle mani del marchese di Durfort una lettera del Delfino, e un ritratto, in un medaglione che le fu posto al collo dalla duchessa di Tremmansdorf, grande maestra, della sua casa. Lunghe trattative tra le due Corti avevano preceduto la domanda ufficiale della mano della giovane principessa. Fino dal principio del 1769 i dispacci dell'ambasciatore francese a Vienna, decantavano la bellezza e la grazia della figlia di Maria Teresa. Dopo averne veduto il ritratto, Luigi XV chiamò a Compiègne il marchese Durfort, e gli ordinò di accettare il matrimonio del Delfino.

Nata nel novembre 1755, Maria Antonietta aveva allora quindici anni e mezzo, ed era già una splendida figura, ben disegnata e piena di fascino. Una ricca capigliatura bionda le incorniciava il volto, d'un ovale un po' allungato. La fronte era dritta e nobile, e ombreggiati da lunghe ciglia, splendevano due occhi vivi, pieni di sorrisi e di eloquenti sguardi.

Un naso aquilino, una piccola bocca fine, una carnagione fatta di petali di fresche rose, completavano la bellezza della futura regina di Francia. Accompagnata da un numeroso seguito, arrivò alla frontiera il 10 maggio, e lo stesso giorno fece un'entrata trionfale a Strasburgo. Durante il suo passaggio nelle principali città dell'Est, la figlia di Maria Teresa raccolse la popolarità e l'entusiasmo. Il 12 maggio attraversò Reims, e giunse a Soissons. La compagnia dell'Archibugio l'attendeva alla porta della città. L'accoglienza fu delirante, la carrozza ove era la fidanzata pareva incedere portata in trionfo dal popolo. La principessa fu ricevuta solennemente dal vescovo al palazzo episcopale. Passata la giornata del 13 a Soissons, l'indomani, alle due il corteo partì per Compiègne. La giornata era splendida. Lungo le vie ove passavà la figlia di Maria Teresa erano siepi di popolo di villici, di curati di campagna, che manifestavano un'allegrezza sincera ed entusiastica.

— Viva la Delfina! Come è bella la nostra Delfina, si ripeteva da tutte le bocche. E la giovine, desiderosa di piacere, di mostrarsi, di ringraziare, ha un sorriso per ciascuno, una parola soave. Nella foresta di Compiègne, al ponte

---

125 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Strano affare! — mormorò il colonnello Vandone guardando Boemondo con interesse — Vorreste avere la compiacenza di raccontarmelo un po' meglio?

— E' quello che desidero — soggiunse Boemondo.

E prendendo una sedia si accomodò.

— Stancherò forse la di lei pazienza, colonnello...

— No no, anzi, se non vi basta il mio desiderio, vi dirò che vi ordino di parlare; consideratevi sempre capitano e obbedite al vostro colonnello!

E il Vandone sorrideva bonariamente, Boemondo si inchinò commosso, e cominciò a parlare. . . . .

. . . .

Quando Boemondo ebbe finito il suo lungo racconto, e si fermò dubitando di aver abusato della pazienza del colonnello — questi si alzò in piedi, vivamente commosso, e stringendogli le mani, esclamò:

— Capitano, io sapevo che eravate un valoroso; adesso so pure che siete anche un gentiluomo cavalleresco come oggi se ne troverebbero pochi!

Boemondo corrispose alla stretta di mano del colonnello; poi si tolse dalla tasca interna della giubba un portafoglio, da questo estrasse una carta, e la presentò al colonnello.

— Che cosa è questo? — disse il Vandone, sorpreso.

— Questa è la copia legalizzata della sentenza che dichiara la mia innocenza.

— E che devo farmene io?

— Desidero ch'Ella la legga, colonnello.

— Ma che! Tra soldati, la parola d'onore non ha bisogno di carte bollate.

— No, no, la prego io, legga.

— Bene, se è per farvi un piacere...

E il colonnello, presa la carta, la lesse rapidamente...

— Capitano, disse restituendo il documento a Pigalli, io vi stimo e vi ammiro. Che cosa posso fare per voi?

— Ella, può, colonnello, rendermi un segnalato servizio.

— Cioè?

— Adesso è imminente la guerra...

— Sì. Ebbene...

— Vorrei prendervi parte anch'io....

— Ah! giustissimo, capitano. Voi ne avete non solo il dovere, ma il diritto. Vorreste essere reintegrato nel vostro grado? Sta bene. Presentate la vostra domanda ed io la spedirò al Ministero della guerra appoggiandola con tutto calore possibile.

— Grazie, colonnello — ma non è questo che io desidero...

— E allora... che cosa volete?

— Io voglio prender parte alla guerra, ma non col mio grado di capitano, bensì come semplice soldato volontario.

Il colonnello Vandone ebbe un sussulto che scosse tutta la sua poderosa persona, e guardando fissamente Boemondo, esclamò:

— Ma questa è una pazzia, capitano!

— No, colonnello; è puramente e semplicemente quello che io desidero.

— Ma vi ripeto che è una pazzia! Come volete che io vi prenda nel mio reggimento in qualità di semplice soldato... voi, che siete stato capitano, e uno dei più valorosi?.... Ma sarebbe un controsenso, un assurdo!

— Pare forse a primo aspetto, colonnello, ma non è... Si metta un po' al mio posto, e giudichi. Un affare come quello che è capitato a me è una delle disgrazie peggiori, poichè quei magistrati che vi hanno fatto arrestare, imprigionare e processare come colpevole hanno un bel rilasciarvi libero dopo con le più ampie dichiarazioni di innocenza e di rispettabilità. Qualche cosa rimane sempre; e il pubblico, che non sa, che ragiona all'ingrosso, non tralascia di pensare: va bene, va bene; ma già lo hanno arrestato, dunque vuol dire che qualche ragione c'era! — Così nel caso mio. — Ora, io, avevo per così dire un doppio onore da tutelare: il mio onore come cittadino e il mio onore di soldato.

— Ma nè l'uno nè l'altro è stato macchiato, capitano.

— Lo so, per gli uomini di cuore e onesti come lei. Ma forse non per tutti. Supponiamo che io facessi la domanda di essere reintegrato nel mio grado di capitano. Appoggiato da Lei, sarei certissimo di riuscire. Ma, se per caso mi venisse rifiutata, o la risposta ritardasse o vi fossero delle difficoltà — che cosa si direbbe e si penserebbe? Ora io ho pensato che c'era un mezzo semplicissimo di ovviare a tutto questo: di tornare da capo, vale a dire di arruolarmi semplice soldato e riguadagnarmi il mio grado di capitano, come me lo sono guadagnato un'altra volta.

Il colonnello Vandone era rimasto vivamente impressionato dalle parole di Boemondo, il quale seguitò:

— D'altronde, ammesso pure che io venissi reintegrato subito nel mio grado, che cosa direbbero i miei compagni? i miei colleghi? Non potrebbero essi trovar da ridire, da fare osservazioni... così che io corressi pericolo di essere in una posizione penosa e imbarazzata di fronte ad essi?... Essa vede, colonnello, che, pur troppo, sono molte e di diverso genere, le ragioni che mi inducono a prender questa risoluzione e a persistervi fermamente, sicuro che ne avrò la di lei approvazione.

Il colonnello stette alquanto pensieroso, poi ad un tratto esclamò:

— Forse avete ragione. Ripensandoci meglio capisco e mi convinco che la vostra posizione è così eccezionale e straordinaria, che non potete uscirne che con qualche cosa di eccezionale e di straordinario.

— Dimodochè Ella mi accetta come semplice soldato volontario?

(*Continua*)

di Perna, il Delfino e la Corte avanzano incontro alla bella Principessa. Ella discende dalla carrozza, e arrivata dinanzi al re, si getta alle sue ginocchia. Luigi XV, dopo averla rialzata e paternamente abbracciata, la presenta al Delfino, che depone un bacio rispettoso sulla mano della sua fidanzata. Maria Antonietta risale quindi nella carrozza del Re, mentre il Delfino prende posto dinanzi a lei. In una pompa sontuosa il corteo reale fece il suo solenne ingresso a Compiègne, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Le autorità erano schierate ad ala sul sul passaggio.

Nel castello, l'appartamento destinato alla Delfina è una maraviglia di lusso e di buon gusto. Appena giunta, cominciò la serie delle presentazioni; i principi reali, i grandi dignitari dello Stato, le autorità della città con a capo il duca di Tresmes, governatore generale della provincia. A Compiègne, per la prima volta, dopo il suo arrivo in Francia, Maria Antonietta è posta a contatto con la Corte. L'impressione che suscita è entusiastica, come quella del popolo che l'ha acclamata lungo la via. Tutti gli abitanti della città circondano il castello facendo echeggiare voci di gioia, esclamazioni d'allegrezza. Alle 7 di sera le case s'illuminano e, in due tavole di seicento convitati ciascuna, si asside a banchetto il popolo. Il desinare e le danze terminano alle 6 del mattino. Dopo questa giornata così ricca di emozioni, Maria Antonietta si riduce nel suo appartamento, e dice alle dame che presenziano il suo disabbigliarsi che Ella è commossa della bontà del re, dell'amabilità del Delfino, dell'entusiasmo degli abitanti di Compiègne...

— Madama, rispose una delle dame, voi ci avete incantati tutti, ma specialmente il Delfino.

— Troppo, troppo interesse per me. Il mio cuore ha contratto dei debiti che non potrà mai pagare; ma io spero che mi si terrà conto del desiderio che ho di soddisfarli.

L'indomani tutta la Corte lasciò Compiègne per ritornare a Versailles, dove il matrimonio del Delfino e della Delfina, fu celebrato, in gran pompa, nella cappella del castello.

La camera del castello di Compiègne, ove Maria Antonietta passò la notte dal 14 al 15 maggio 1770, è rimasta intatta, malgrado le modificazioni apportate nella regale dimora sotto il primo impero, e sotto la monarchia del luglio. Questa camera è una delle curiosità più vive del castello, e basta essa sola a giustificare le visite continue che francesi e stranieri vi fanno.

Didon

Un comizio contro gli anarchici di Paterson

Telegrafano alla *Tribuna* da Nuova York 22:

Il popolo di Paterson, riunito in gran *meeting* ha votato un ordine del giorno imponendo di scacciare gli anarchici.

Essi portano per sfida all'occhiello il ritratto di Bresci.

Rivoluzioni americane

Nuova York 23. — Si ha da Rio Janeiro:

Annunziasi che la rivoluzione è scoppiata da parte dei Meridionali di Mattogrosso contro il governo di quello Stato.

La nostra biblioteca

Tavolozza russa di Noemi D'Agostini-Trenti.

Già abbiamo dato l'annunzio della nuova pubblicazione della colta e gentile nostra concittadina, la quale, dopo avere ottenuto, al Magistero di Firenze, il diploma di professora di Lettere italiane, ha abbandonato l'Italia per seguire, a Pietroburgo, i nuovi destini a cui la chiamava un ben auspicato matrimonio.

Tavolozza russa è una raccolta di cinque bozzetti, i quali, se la memoria non c'inganna, furono già pubblicati sulla *Patria del Friuli*; ora riveduti e ridotti a più civettuola eleganza di forma, fanno bella mostra di sè in una splendida e nitida edizione, la quale serve di adorna cornice al bellissimo quadro.

I titoli dei bozzetti sono: *Una gita in Troika — Pasqua è fiori — Notti bianche — Il sogno di Peterhoff — Alexandrowsky Rinok.*

Sono interessanti studi di costumi russi. La geniale scrittrice, entusiasta sempre della cara sua patria, non può far a meno di ammirare le meraviglie della nuova terra, ch'essa osserva con occhio di poeta e di filosofo. Alcune descrizioni sono davvero efficacemente riuscite. Ci si sente lo studio del De Amicis, ed è questo un pregio non lieve. L'ultimo bozzetto, in ispecie, quello che dipinge il mercato alessandrino, è ritratto coi più vivaci colori.

Ci congratuliamo di cuore con la egregia scrittrice, e auguriamo che ella dia opera al più presto ad altri lavori, anche di maggior mole, e a nuovi studi sulle costumanze della Russia.

Il bibliofilo

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Beneficenza

Ci scrivono in data 23:

A 74 anni la sera del 16 corrente moriva improvvisamente a S. Daniele *Domenico Annoso*. Era un povero lavoratore della terra, conosciuto solo nella cerchia del suo paese per l'indefesso lavoro, per la sua onestà e rettitudine, per i suoi sani e modesti principii.

La sua padrona, signora contessa Giulia Ronchi nata Groppiero, con esempio, più unico che raro, dando prova di sentimenti delicati e virtuosi, volle, ad onorare la sua memoria, elargire 50 lire alla locale Congregazione di Carità che ringrazia la benefica e munificente signora.

Da LATISANA

Strascichi del XX settembre

Ci scrivono in data 23:

Compio il dovere di riempire una lacuna alla mia corrispondenza del 21 and., che nella fretta di scrivere lasciai nella penna.

Dopo la passeggiata scolastica, agli alunni che vi presero parte venne offerta, come negli anni decorsi, una refezione dall'egregio signor sindaco cav. Angelo Morin, al quale è superfluo ogni elogio, ben conoscendo la di lui liberalità e patriottismo. ***

Da AVIANO

Pranzo d'addio — Il campo di cavalleria — Voci sulla venuta del Re — Musica militare — Un toro premiato.

Ci scrivono in data 22:

L'altro ieri, dai primati del paese, venne offerto un pranzo di 25 coperti al sig. Menotti Morpurgo, che torna a stabilirsi a Trieste, dopo essere stato alcuni anni ospite gradito di Aviano, che gli serba gratitudine per le sue munificenze in pro' dei poveri.

Il vivandiere, sig. Lorenzo Piacentino, del 14° cavalleria Alessandria, seppe rivelarsi un distinto gastronomo con piatti di tutta novità e buon gusto.

Alle frutta brindarono i signori dott. Carlo Policretti, Ferdinando Piazza, Ferdinando Gaetano La-Iacona e Carlo Della Grazia fra gli evviva dei commensali.

* *

Da qualche giorno il tempo s'è rimesso al bello e si spera vorrà continuare. La cavalleria sta per terminare le manovre sul nostro campo militare.

Il 25 vi sarà grande rivista e poi le corse a premio, pei signori ufficiali, sotto ufficiali e soldati.

Il 26 e 27 partenza, salvo contrordini, che pare stiano per darsi, essendo sparsa la voce, e sembra con fondamento, della venuta del Re.

* *

L'altra sera la banda del 14° (Alessandria) diede un applauditissimo concerto in piazza, con sceltissimo programma, del quale ci piace rilevare un pezzo appoggiato al clarino suonato dal caporale Fassetti Delfi, che si meritò lunghi applausi, unitamente al bravo maestro Vittorio Parisi che conosce a perfezione la sua partita.

* *

Ieri all'esposizione bovina di Spilimbergo ebbe il primo premio il toro del sig. Carlo Policretti di Ornedo.

Vive congratulazioni. *S.*

Da PORDENONE

Manovre di cavalleria — La traversata del Fiume Meduna.

Ci scrivono in data 23:

Sono stato oggi nel pomeriggio a Prata, ove ho assistito ad una manovra interessantissima eseguita da un *plotone zappatori* di cavalleria.

Si trattava di attraversare il fiume Meduna, proprio nel punto più largo e più profondo col mezzo dei *sacchi zattera*. Per darvi un'idea del *sacco zattera* vi dirò ch'esso è eguale come forma ad un pagliericcio; è di tela impermeabile e viene riempito di paglia o di foglie; misura m. 2 × 1. Quattro sacchi uniti mediante legamenti di corde formano un imbarcazione capace di portare 30 uomini.

Prima operazione per eseguire il passaggio fu di tendere una fune dal punto di partenza alla meta.

Con questo mezzo di congiunzione due soli soldati poterono con poca fatica spingere la zattera da una riva all'altra del fiume trasportando soldati e selle.

I cavalli passarono a nuoto, cinque per volta, obbligati all'imbarcazione da cordicelle tenute dai soldati.

Era un vero spettacolo!

Assistevano alla prova il tenente generale Mainoni e il generale Costantini con gli aiutanti di campo, oltre a moltissimi ufficiali. La manovra era diretta dal tenente Gastoldi.

La «Carmen» al Sociale

Domani a sera avremo la serata di onore della signorina Tina Farelli, la brava protagonista della *Carmen*; e noi le facciamo i nostri migliori auguri.

Giovedì, serata del tenore signor De Lewiscki l'eletto artista che con vero ingegno, incarnando maestrevolmente la parte di Don Iosè, accolse anche ier sera insieme alla Farelli ed alla Perego larga messe d'applausi.

Disgrazia

Ieri sera verso le 18 venne davanti la pesa nuova investita da una carretta una donna sulla cinquantina.

La carretta era condotta da certi Santi di Porcia i quali non avevano alcuna colpa essendo la donna sorda.

Ciò non di meno il figlio della donna investita fu sopra al vecchio Santin, e, aiutato da altro suo compagno, lo gettò a terra e continuò a menargli dei pugni. E chissà quanti ne avrebbero dati se non si fossero intromesse delle persone che lì si trovavano.

Furono sul luogo i reali carabinieri per le pratiche di legge; sembra che non si tratti di cosa grave. *Bi.*

Da SACILE

Torneo schermistico

Ci scrivono in data 23:

Domenica scorsa alle 18 anzichè alle 14, come era annunciato, vi fu la gara d'armi.

La pessima giornata non permise al pubblico d'intervenire numeroso come era da prevedersi, ma sufficiente per empire il modesto teatro comunale.

La giuria era composta come segue: maestro Biasini di Venezia presidente, capitano Bonamici, conte Formosa, maestro Barale del 17° Fanteria, avv. Villanova.

Molti furono i dilettanti intervenuti e fra questi il forte ed ormai conosciutissimo cav. Rattazzi capitano dei Cavalleggieri di Vicenza.

In generale si fecero buoni assalti, alcuni molto artisticamente eseguiti. Molto applauditi, quelli di spada e sciabola fra il distinto maestro Gobbi del Regg. *Saluzzo* ed il maestro Sartori.

Al primo di questi, che fu pure per primo classificato, venne conferita una medaglia d'oro.

Si distinse pure fra i dilettanti il furiere del Regg. *Saluzzo* Villani Galileo, al quale venne assegnata una medaglia d'argento.

Il sindaco cav. Lachin ebbe sentite parole di compiacimento per i tiratori e distribuì i premi.

* *

Congratulazioni vivissime al valente ed egregio maestro Camillo Gobbi del nostro reggimento *Saluzzo* per la meritata onorificenza. *(N. d. R.)*

DA SPILIMBERGO

I congressisti a Tauriano

Ci scrivono in data 23:

Tutte le Società convenute al Congresso operaio intervennero oggi alla passeggiata nel vicino Tauriano.

Il corteo con bandiera si fermò nei locali della Società Operaia. Precedeva la banda cittadina.

Il paesello accolse festante i gitanti e da tutte le finestre sventolava la bandiera tricolore.

Nel cortile dell'albergo del paese venne offerta una refezione.

Alle frutta il cav. Concari, presidente della Società Operaia di Spilimbergo, salutò le consorelle.

Al saluto del cav. Concari, risposero parecchi rappresentanti delle Società convenute.

Col treno delle 13 i congressisti partirono fra gli evviva a Spilimbergo.

Comune di Lauco

Avviso di concorso

A tutto il 9 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico di questo Comune — a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2200 — e lire 200 quale Ufficiale sanitario, nette di R. M.

Le istanze di concorso, in bollo competente, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di non incorsa penalità.
3. Diploma di laurea.

La nomina sarà fatta a termini dell'art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dall'avuta partecipazione di nomina.

Lauco, li 18 settembre 1901

Il Sindaco
G. DARIO

Da POZZUOLO

Lieto simposio

Ci scrivono in data odierna:

Ieri a sera nella sala di musica del circolo filarmonico, il presidente dei festeggiamenti sig. co. Lombardi, con gentile pensiero ha offerto una bicchierata in segno di ringraziamento, a tutti coloro che con l'opera loro hanno contribuito all'esito brillante delle feste tenute in Pozzuolo, in occasione della mostra sistematica degli animali bovini e mostra campionaria dei bozzoli.

Per mancanza di tempo a domani una più particolareggiata descrizione sul geniale convegno.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

Ragogna. — Il Consiglio Comunale nella seduta del 22 corrente deliberò di concorrere con l'acquisto di 5 azioni (*L. 100*) per l'Esposizione 1900.

I fiammiferi della «Dante Alighieri». Togliamo dal *Bollettino trimestrale* della «Dante Alighieri» n. 4 uscito in questi giorni:

«Da oltre un anno il Consiglio centrale, su progetto del socio perpetuo cav. Giuseppe Battisti e dietro proposta del Comitato di Udine, si occupava di attuare la confezione e lo smercio di fiammiferi colla marca della *Dante Alighieri*, visto che la *Lega Nazionale* nei paesi dell'impero austriaco e altre analoghe istituzioni trovano con simile espediente un mezzo efficace di propaganda e ne ricavano un beneficio rilevante.

L'effettuazione di questa intrapresa è imminente: i *fiammiferi della Dante* saranno presentati, diremo anzi inaugurati, al XII Congresso in Verona: e una speciale cartolina-ricordo di questa inaugurazione (avviso ai collettori) verrà messa in commercio alla stessa data.

Al buon esito dell'impresa importa che tutti i soci e gli amici della nostra istituzione, una volta riconosciuto, come dovranno riconoscere, che i *fiammiferi Dante Alighieri* per le qualità d'uso pratico, per l'igienica assenza del fosforo, per il buon mercato, sfidano qualunque concorrenza, non solo li preferiscano nel consumo personale e famigliare, ma se ne facciano zelanti propagatori nel pubblico. Non potrebbe immaginarsi un modo più agevole e più suggestivo perchè essi adempiano a quell'obbligo morale di propaganda che nella nostra Società completa l'obbligo del modesto contributo.

A suo tempo un'apposita circolare verrà diramata ai Comitati; intanto tutti i soci si preparino a questa perpetua parola d'ordine: *preferite sempre i fiammiferi della Dante Alighieri.*»

Consorzio Roiale di Udine. L'asciutta nei canali delle Roggie avrà luogo come segue:

Roggia detta di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 12 del giorno 5 ottobre alle ore 14 del 12 ottobre;

Roggia di Udine dalle ore 20 del giorno 12 alle ore 14 del 19 ottobre.

E' in facoltà della Presidenza di prolungare le asciutte nel caso di pioggie.

Militari in congedo anticipato e illimitato. Pubblichiamo per esteso, togliendolo dal *Giornale militare* il decreto sul congedo anticipato e illimitato:

Il ministero ha disposto per l'invio in congedo anticipato ed illimitato dei militari di prima categoria e dei militari di tutte le armi e corpi, esclusa la cavalleria, che si trovano in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante del corpo:

a) Quelli della classe 1879, con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari che impresero isolatamente il servizio sotto le armi, per il periodo dal 15 aprile 1899 sino a tutto il giorno 25 marzo 1900, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale della classe 1879, man mano vengono a compiere i 30 mesi dell'effettiva permanenza sotto le armi.

b) Quelli della classe 1880 effettivamente ascritti o designati per ferma di due anni, esclusi i volontari ordinari che impresero isolatamente il servizio dal 25 aprile 1900 sino a tutto il giorno 25 marzo 1901, precedente a quello in cui si è iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1880, man mano vengono a compiere i 18 mesi di effettiva permanenza sotto le armi.

c) Quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi quali volontari e prosciolti dal servizio non poterono, pel paragrafo del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore. Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari si effettuerà il giorno in cui cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 30 oppure 18 mesi di effettiva permanenza sotto le armi, secondo che trattisi di militari della classe 1870 con ferma di 3 anni, o di militari della classe 1870 con ferma di 3 anni, o di militari della classe 1880 con ferma di 2 anni.

d) Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione col 1 novembre i militari di prima categoria, con ferma di tre anni, che in applicazione dell'articolo 130 della legge sul reclutamento furono trasferiti alla classe 1879 e quelli con ferma di due anni stati per la stessa ragione trasferiti alla classe 1880.

Le chiese devono servire per il culto. Il ministro di grazia e giustizia Cocco Ortu ha inviato una circolare ai procuratori generali in cui si vieta che le chiese servano a usi estranei al culto, minacciando provvedimenti di repressione senza pregiudizio dell'azione penale.

Un prete che sa farsi rispettare. Ieri sera verso le 7 un quarto, mons. Rizzi, vicario del Duomo, passava per piazza XX Settembre, quando ad un tratto fu affrontato, da un individuo, preso dal vino, ma non completamente ubbriaco, il quale prese a ricoprirlo di contumelie, naturalmente, ingiustificate e lo seguì fin presso il teatro sociale gridando come un indemoniato: «Corvo, pretaccio, è ora di finirla con questi preti» e via via un sacco di ingiurie che non finiva più di vuotarsi.

Il monsignore però non si lasciò intimorire, ed afferrato con mirabile energia. Il mascalzone per un braccio, lo trasse all'ufficio di vigilanza urbana denunciando il fatto.

I vigili Novello e Franceschinis, lo condussero all'ufficio di P. S. ove, interrogato sulle sue generalità, rispose di esser certo Luigi Rossetti di 39 anni da Trava di Lauco, — e qui non sappiamo se parlando sul serio o per vanteria — aggiunse:

Ho scontato 19 anni di galera, sono ammonito e contravventore alla vigilanza speciale.

Fu trattenuto in camera di sicurezza, ed intanto l'ufficio di P. S. ha iniziato le indagini per appurare quanto vi sia di vero nelle asserzioni telegrafando a Lauco.

Gli agenti di commercio ai congressisti di Spilimbergo. Il Presidente dell'Unione provinciale degli agenti di commercio ha spedito a Spilimbergo in occasione del Congresso delle Società operaie il seguente telegramma:

Presidente Congresso Spilimbergo

Unione Provinciale Agenti Commercio aderisce plaudendo Congresso operaio patrocinatore cosciente agitazione riposo festivo imposto ragioni fisiche morali.

Invia omaggio reverente on. Girardini, Caratti contando appoggio illuminato prossimo Comizio, fraterno saluto Congressisti, sentito ringraziamento dott. Pitotti relatore convinto valente.

Consiglio direttivo

Bollettino delle finanze. Saccarotti, ufficiale di classe transitoria per carriera d'ordine all'intendenza di Siena, già trasferito ad Udine, è destinato invece a Porto Maurizio.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia
2. Coro e Marcia nell'opera «Tannhauser» — Vagner
3. Duetto Finale 1. «Bohème» — Puccini
4. Atto 3. Opera «Ernani» — Verdi
5. Valzer «Les Patineurs» — Valdteufel

Circolo socialista. Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Circolo socialista udinese invita i suoi soci all'assemblea straordinaria che si terrà giovedì 26 corr. ore 21 1/2 per comunicazioni importantissime del Consiglio direttivo.

Circolo schermistico friulano. Col 1 di ottobre le sale del simpaticissimo Circolo Schermistico Friulano si riapriranno per accogliere la gioventù volonterosa di apprendere l'insegnamento schermistico, che come al solito verrà impartito dall'egregio maestro sig. Giovanni Gualteri.

Auguriamo che questo Circolo, è l'unica istituzione puramente schermistica della Città di Udine, sia coll'andare del tempo, frequentato, non solo dalla maggior parte, ma da tutti gli amatori della scherma, della nostra Città.

Per le inscrizioni il Circolo resta aperto tutti i giorni dalle 4 alle 5 pom.

Via Savorgnana N. 16. Casa conte Puppi.

Al Congresso di Verona della Dante Alighieri il Comitato di Udine sarà rappresentato dai soci avv. cav. L. C. Schiavi presidente, prof. cav. Libero Fracassetti, signora Francy Fracassetti, conte avv. G. A. Ronchi, avv. Baschiera, dott. Girolamo Bianchi, cav. Battisti e Domenico De Candido.

Il Comitato di Udine presenterà una mozione sulla questione dell'Istituto dalmato di S. Girolamo in Roma.

Ancora dimissioni. Il consiglio d'amministrazione dell'orfanotrofio Renati, in seguito alla rinnovazione del Consiglio Comunale, ha deliberato ieri di rimettere il mandato e ciò non per recare imbarazzi alla nuova amministrazione comunale, ma per seguire un plausibile concetto di correttezza e per lasciar libero il Comune nella scelta dei mandatari di sua fiducia.

Una revolverata in Baldasseria. Nei casali di Baldasseria appena passato il ponte del Ledra presso la chiesa, e precisamente nella casa al n. 74 abita la guardia eccentrica ferroviaria Bernardo Dalla Libera, d'anni 50. Fra la sua famiglia e quella vicinante di certo Sebastiano Tosolini succedono continui litigi. Anche la notte di domenica i figli di quest'ultimo, Giuseppe ed Umberto, s'erano recati sotto le finestre del Dalla Libera a tirar sassi ed a schiamazzare.

Ieri mattina la moglie del ferroviere, certa Giulia Marchiol, veduto il padre Tosolini, gli domandò ragione degli insulti, e qui, dalla parola si passò ai fatti, e nella colluttazione la Marchiol riportò una morsicatura all'anulare sinistro guaribile in 10 giorni.

Sua figlia chiamò allora in aiuto il padre che dormiva nella stanza superiore e questi, affacciatosi alla finestra, per allontanare ed intimorire il Tosolini sparò un colpo di pistola.

Questi fuggì spaventato e corse a far denunzia del fatto ai carabinieri che procedettero all'arresto del Dalla Libera sequestrando l'arma.

Questi dal canto suo sporse querela contro i figli del Tosolini per danneggiamenti alla casa, e la Marchiol contro il Tosolini padre pel morso ricevuto.

Quel ferroviere che, come ieri narrammo, fu investito dal treno di S. Giorgio di Nogaro, va migliorando e la sua guarigione è probabile senza che si debba ricorrere all'amputazione della gamba.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1902. Gennaio, *Fiera di S. Antonio*, giovedì 16, Venerdì 17, sabato 18.

Febbraio. *Fiera di S. Valentino.* Giovedì 13, venerdì 14, sabato 15.

Marzo. *Mercato del terzo giovedì.* giovedì 20, venerdì 21.

Aprile. *Fiera di S. Giorgio*, Martedì 22, mercoledì 23, Giovedì 24.

Maggio *Fiera di S. Canciano*, venerdì 30, sabato 31.

Giugno. *Mercato del terzo giovedì.* Giovedì 19, venerdì 20.

Agosto. *Fiera di S. Lorenzo.* Lunedì 11, martedì 12, Mercoledì 13.

Settembre. *Mercato del terzo giovedì.* Giovedì 18, venerdì 19.

Ottobre. *Mercato del terzo giovedì.* Giovedì 16, venerdì 17.

Novembre. *Fiera di S. Caterina.* Lunedì 24, martedì 25, mercordì 26.

Dicembre. *Mercato del terzo giovedì.* Giovedì 18, venerdì 19.

Un bambino e il suo salvatore salvati dalle acque. Ieri sera alle ore 6 il bambino Luigi Sticotti di Luigi, d'anni 8, allievo dell'« Asilo Marco Volpe », dopo una passeggiata, sotto la guida delle maestre, assieme ad altri suoi piccoli condiscepoli se ne ritornava a casa lungo il viale esterno da Porta Gemona a Porta Venezia.

Giunti di fronte all'« Asilo M. Volpe » lo Sticotti, giocando con gli altri, cadde nell'acqua. Gli altri bambini cominciarono a gridare, e le loro grida attrassero gente, fra cui Antonio Gragnano di Carlo che gettatosi vestito nell'acqua afferrò il bambino; ma essendo l'acqua profonda pericolavano salvato e salvatore.

Altre persone corsero però subito in aiuto dei pericolanti, che poterono essere tratti in salvo.

Un morso. Certo Angelo Costantini, venne medicato all'Ospitale per una larga echimosi al braccio sinistro.

Disse di averla riportata in seguito ad un morso avuto tre giorni prima.

Non scherzate col sassi. La bambina Virginia Tosolini, di 10 anni, da Pocenia, fu medicata all'Ospedale per una ferita lacero-contusa alla fronte causata da un sasso tiratole mentre giocava con altri ragazzi.

Ferimento in rissa. Ieri fu medicato all'Ospedale certo Luigi Durlini d'anni 24 di Udine, fabbricante di forme da scarpe, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Disse di aver riportato tale ferita in rissa.

SPORT

Da Tricesimo

Le gare di Lawn-Tennis

Ci scrivono in data 22:

Favorite da un tempo splendido, in questi giorni ebbero luogo le gare di tennis sul nostro Campo sociale.

Per l'occasione qui erano convenute le migliori racchette italiane e straniere. Così fra i giuocatori italiani noto Carlo Braida, Fabio Asquini, Tullio Trevisan, Alessandro del Torso, Francesco di Brazzà, Gobbo e Rusconi di Firenze, Reis di Venezia ed altri ancora. Tra gli stranieri Spriss di Vienna, Gall di Cormons, M.r Strong e M.r Long di Trieste.

Ammirate assai per la valentia e per la grazia del loro giuoco, parecchie gentili signore. Fra tutte degne di menzione la contessina Alberta Berlinghieri, la signorina Teresa Cantoni, le signorine D'Agostini, madame Spiro, la baronessa Boeckmann, la contessina di Prampero.

Tutte le gare riuscirono animatissime ed interessanti. Però fra tutte la migliore e che destò maggiore ammirazione fu quella per la coppa d'onore offerta dalle signore del tennis. Ridire i colpi splendidi, le battute e le risposte la prontezza e l'eleganza di ciascun giuocatore, sarebbe cosa assai difficile: soltanto mi limita a rilevare il gioco forte ed ardito di Carlo Braida, la correttezza dei movimenti di Gobbo, l'eleganza dell'Asquini, la sveltezza e l'agilità del Del Torso, le risposte dello Spiro.

Tutte le gare furono dirette dall'ing. Roberto Ottavi, che assieme alla sua signora fece, come il solito, splendidamente gli onori di casa.

Qui riporto il risultato definitivo di ciascuna gara.

Prima giornata:

Gara Singolare uomini — Handicap I premio E. di Boeckmann — II premio C. Braida — III premio P. Gall, S. Zanuttini.

Seconda giornata:

Gara Gentlemen's Single Handicap, I premio Trevisan Tullio medaglia d'oro — II premio Francesco co. Di Brazzà medaglia d'argento dorata — III premio Reis medaglia d'argento.

Gara Ladies's and Gentlemen's double handicap I premio la coppia signora *Spiro* - dott. *Carlo Braida* medaglia d'oro — II premio la coppia baronessa Boeckmann - Gobbo medaglia d'argento dorata.

Si cominciò la gara *gentlemen's doubles open* che ebbe termine l'indomani.

Terza giornata:

Gara gentlemen's doubles open I premio Braida - Spiro medaglia d'oro — II premio dal Torso - di Brazzà medaglia d'oro.

Garagentlemen's singles open. Premio. La coppa d'argento dono delle signore. Nella gara proceduta per eliminazione, rimasero Trevisan e Braida a disputarsi l'onore della coppa, quando causa la pioggia si dovette sospendere il giuoco che si riprenderà fra qualche giorno. Intanto riportarono in questa gara il II premio, medaglia d'oro Fabio co. Asquini — III premio medaglia d'argento Francesco co. di Brazzà.

La gara *singolare signore* e la gara per la coppa d'onore non poterono essere terminate oggi — esse verranno proseguite domani nelle ore pomeridiane. Vi terrò informati dell'esito.

Rachettoide

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro l'assassino di Mac-Kinley

Telegrammi da Nuova-York dicono che l'assassino di Mac Kinley, Czolgosz, davanti alla Corte si rifiutò di rispondere alle interrogazioni gridando:

— Volete la mia pelle? prendetevela. Io me ne sono presa una!

Il medico alienista Carlo Macdonald esaminò il Czolgosz, ma si rifiutò di far conoscere ai giornalisti i risultati del suo esame.

Anche ai due difensori nominati d'ufficio, l'assassino non ha voluto dire una sola parola che servisse di base alla sua difesa.

Il processo non durerà più di due giorni.

Si crede che l'elettro-esecuzione avrà luogo fra cinque settimane.

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Ieri la sala delle Assise di Bologna era affollatissima, e grande l'attesa per l'interrogatorio del Palizzolo.

Ma fatto l'appello dei giurati si nota che ne manca uno, colpito da febbre reumatica.

Pare che guarirà entro una settimana ed allora si rinvierà la causa a 8 giorni altrimenti domani, col giurato supplente, comincierà l'interrogatorio di Palizzolo.

Tribunale di Trieste

Lesioni gravi

Maria Ribarich d'anni 52 da Castelnuovo del Friuli per crimine di gravè lesione corporale, fu condannata a tre mesi di carcere duro inasprito da un digiuno.

ULTIMO CORRIERE

La Regina madre in Olanda

La Regina Margherita, che si trova in Amsterdam, ha fatto ieri una passeggiata per la città, e visitò nel pomeriggio i musei.

Guglielmo II parla in nome di Nicolò II

Ieri nel pomeriggio Guglielmo II, in uniforme dei granatieri della guardia russa, si recò a cavallo nella città russa di frontiera Wyszytleu, parzialmente distrutta in seguito a un recente incendio, e alla popolazione riunita in piazza del mercato rivolse un discorso in nome dello czar, rimettendo poi 5000 rubli al generale Von Saint Paul, che questi e il prefetto distribuiranno ai maggiormente danneggiati.

Ringraziamento

La famiglia De Biasio commossa per le tante dimostrazioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte della loro dilettissima Madre, si fa un dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara Estinta.

Palmanova 23 settembre 1901.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i Giorno 24 settem. ore 8 ant. Termometro 13.3 Minima aperto notte 13.2 Barometro 753. Stato atmosferico: vario Vento: N. E Pressione stazionaria — Ieri vario Temperatura Massima 24 — Minima 14.9 Media: 18.545 Acqua caduta m.m.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.80 minimo 17.— *all' Ettolitro*

Frumento 18.50.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.65 minimo 12.50 *all' Ettolitro*

Segala 12.50.

Mercato precedente: GRANOTURCO { vecchio nuovo

Granoturco nuovo **11.10**, 11.25, 11.50, 12, 12.20, 12.25, **12.50**.

Granoturco vecchio 13.75, 14.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 12 a 15.
Tegoline da 8 a 15.
Pomidoro da 9 a 10.
Patate da 5 a 5.50.
Burro da L. 2.00 a 2.15.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche a 95.
Galline da 1.05 a 1.15.

FRUTTA

Pesche 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20.
Pomi 6, 8, 10, 13, 14, 15, 17.
Pere 10, 12, 17.
Fichi 9, 10.
Uva 25, 30, 35.
Noci 23, 26, 28.
Sorbe 8, 9, 10.

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Chiussi Luigi: Mizzan Vittorio di Tolmezzo L. 1, Moser Ferdinando di Paluzza 1.

Pervenuero inoltre alla Società L. 15 raccolte in Paluzza in morte di *Paolo Gaspardis* come da elenco pubblicato su questo giornale.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Paolo Gaspardis: Leonardo De Giudici L. 5 Giacomo Comessatti 1, Chiaichia cav. Andrea 1, G. B. Sbuelz e famiglia di Tricesimo 1.
Sartogo dott. Vittorio: Rieppi dott. Luigi L. 2, Agosti Leonardo 1, Renier avv. Ignazio 2, Giacomo Comessatti 1.
Brosadola Antonio: avv. G. B. Billia L. 1, Adolfo Baschiera di Fagagna L. 1.
Pez Giacomina: Agosti Leonardo L. 1.
Ferro Giacomina: Zorzi Maria L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 settembre 1901

Rendite	23 sett.	24 sett
Ital. 5 % contanti	102 50	102.47
» fine mese pross.	102 60	102.55
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71 27	71.12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	330. -	330.—
» Italiane ex 3 %	314.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	511 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	5.1.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	869 —	869 -
» di Udine	145.—	145 -
» Popolare Friulana	140.-	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36 —
Cotonific Udinese ex cedola	1300. -	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia d. Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup	716 —	716.—
Id. » Mediterr. »	537 —	557.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.35	103 20
Germania »	127.75	128 65
Londra	26 10	26 6)
Corone in oro	109 80	109 50
Napoleoni	20 6)	20 62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	9).47	(9 32
Cambio ufficiale	103 34	103.27

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti